



Il nostro successo a Exposcuola

Dal 9 al 12 novembre il Cristo Re protagonista al Campus di Baronissi



Le attività proposte

Sognando...s'inventa - Una rappresentazione teatrale tratta dalla libera interpretazione di alcuni dei più celebri ed esilaranti racconti di Rodari, con la messa in scena grazie agli ex alunni dello scorso anno;

Artisti con Rodari - Esposizione dei pannelli realizzati dagli alunni della scuola su plexiglass con colori a smalto per rappresentare alcune delle più brillanti composizioni in rime di Gianni Rodari, che hanno saputo catturare l'interesse e la fantasia dei giovanissimi artisti;

L'armatura di Don Chisciotte - Un'ora per dar forma al dissennato don Chisciotte, utilizzando la propria fantasia e creatività, aiutandolo a ricomporre i pezzi della sua armatura con materiale di riciclo;

Sognando...il nostro Natale - La proiezione del film realizzato dagli alunni del Cristo Re in occasione del Natale 2004 nell'ambito del percorso di Laboratorio multiespressivo condotto dal team di insegnanti che si è, tra l'altro, occupato della parte tecnica.

Quest'anno la Scuola Paritaria Cristo Re ha partecipato alla sesta edizione di ExpoScuola da protagonista, riscuotendo un ottimo risultato di critica e di pubblico. Allestendo uno stand dedicato ai grandi Miguel Cervantes e Gianni Rodari gli alunni hanno saputo offrire, attraverso le attività proposte, un meritato omaggio ai due autori che hanno saputo interpretare il sogno con pagine e composizioni senza tempo. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla fattiva e determinante collaborazione del Liceo Scientifico "G. Da Procida" di Salerno.



Siamo su internet
all'indirizzo:
www.cristore.net
Contattaci!



Scuola Primaria
Cristo Re

UNA SCUOLA
PER LA VITA

Numero Speciale

Natale 2005

All'interno:
"Speciale Natale"

Alle pagine 6 e 7

Sommario

Viaggiando	2
I nostri racconti	3
Spec. FuturoRemoto	4-5
Recensione libro	8
Religione ieri ed oggi	8
I comandamenti	9
Il sondaggio	9
Storia del calcio	10
La salernitana	11
L'intervista	12



A spasso tra mulini e tulipani

di Luca C.

L'Olanda è una piccola nazione dell'Europa del Nord ed è chiamata anche Paesi Bassi perché il suo territorio è pianeggiante e sotto il livello del mare ed è per questa ragione che l'acqua

spesso inondava i terreni. Per risolvere questo problema gli olandesi hanno creato delle piccole colline di terra vicino al mare, e lungo i canali e i corsi d'acqua interni venivano costruiti molti mulini a vento che sfruttando l'energia dei venti delle pianure facevano funzionare delle pompe per tirare l'acqua.

Durante la guerra i mulini venivano anche usati per fare dei segnali tenendo in diverse posi-

zioni le eliche. Nella città di l'Aia c'è il quadro circolare più grande del mondo alto circa 18 metri e con un diametro di 120 metri. La capitale dell'Olanda è Amsterdam dove si trova il museo di Van Gogh.

A Utrecht si trova invece la macchina a vapore più grande del mondo. Un'altra città importante che si trova in Olanda è Rotterdam dove c'è uno dei porti più grandi e importanti del mondo.

Alla scoperta del paese di Andersen

di Paola P.

Alcuni giorni fa sono andata, con i miei genitori, in Danimarca. Quella mattina mi sono svegliata molto presto per recarmi all'aeroporto Capodichino di Napoli e raggiungere Copenaghen.

Era l'alba quando ci siamo imbarcati per Milano. Nell'aeroporto di Milano c'erano tantissimi negozi, molto belli.

Ormai era giorno e dall'aereo che mi portava in Danimarca ho potuto osservare l'Italia dall'alto. Il paesaggio che più mi è piaciuto è stato quello delle Alpi. Le Alpi erano piene di neve e ghiaccio. Ho potuto osservare anche una delle Vette più alte, cioè il Cervino.

Arrivati a Copenaghen ho avuto una immediata sensazione

di freddo, infatti, la temperatura era di 7° gradi.

Il pullman ci ha portati in albergo dove finalmente abbiamo potuto riposare. Nel pomeriggio abbiamo fatto una passeggiata per le vie della città. Le strade erano affollate, piene di negozi e con poco traffico.

Il giorno successivo ho visitato il Museo delle cere, dove ho potuto osservare tante statue che sembravano vere.

Il simbolo di questa città è la "Sirenetta", una statua di bronzo poggiata su di uno scoglio nel mare, messa lì in onore di Andersen, uno scrittore danese di favole molto famoso.

Io ero molto cu-

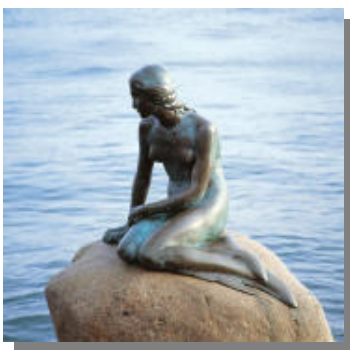


Veduta di Copenaghen

riosa di vedere la Sirenetta, mi è molto piaciuta ed accanto a lei ho fatto molte foto. E poi il tipo di vita è molto diverso dal nostro.

Un'altra cosa che mi è molto piaciuta è stato il Palazzo Reale, dove c'erano delle guardie che portavano dei colbacchi neri molto alti. Purtroppo la vacanza è terminata presto.

Questo viaggio per me è stato molto interessante, perché mi ha permesso di conoscere nuovi paesaggi e la cultura di un altro popolo che è diversa dalla nostra.



La Sirenetta di Andersen

Racconti della Fantasia: "Il monte del terrore"

di Andrea M.

C'era una volta una giovane fanciulla che si chiamava Orchidea.

Mentre camminava nei boschi all'improvviso vide un monte strano.

Orchidea era molto curiosa però nonostante fosse mezzogiorno, se ne tornò dalla sua mamma e dal suo papà. Salì in camera sua col suo cane Tilli e si mise a dormire nel suo lettino caldo.

La mattina dopo si alzò presto per andare sul quel monte, incominciò ad entrare in un piccolo passaggio e appena uscì del passaggio spuntò un terrificante drago con il corpo tutto co-



perto da aculei e con otto teste. Solo la pancia non era coperta da aculei affilatissimi e aveva l'alito di fuoco che spaccava le rocce e persino le montagne.

La giovane Orchidea svenne per terra e il drago fece crollare con un soffio alcuni sassi e creando intorno a lei una cella di rocce.

Il tempo passava e

non veniva nessuno per salvare Orchidea.

A un certo punto arrivò un giovane cavaliere con una armatura d'oro e la sua spada luminosa che era sempre d'oro e infilzò il drago nella pancia e liberò la principessa.

Con quella armatura magica e la spada magica, quel giovane era invincibile da ogni magia.

Infine la principessa Orchidea e il giovane principe Leonardo si sposarono e vissero per sempre felici e contenti.



Racconti della Fantasia: "Il gallo vanitoso nel pollaio"

di Alessandra C.

In un pollaio vivevano tante galline e un gallo vanitoso.

Le galline mangiavano tutto, si sporcavano nella polvere mentre il gallo, che era vanitoso, si manteneva sempre pulito, mangiava poco ed era così era vanitoso che sembrava un pavone.

La padrona vide che il gallo mangiava poco ed



era magro magro. Allora disse: -Ora ti cambio con un altro gallo più bello e più robusto.

Quando il gallo sentì doveva essere sostituito con un altro gallo e più bello e più robusto pensò e ripensò e disse: -Ma se mi cambia con un altro gallo io andrò a finire in una pentola

bollito o al forno con le patatine.

Alla fine capì che se per essere magro e pulito succede questo: è meglio rotolarsi sulla terra e mangiare tanto.

Infine la padrona disse che era meglio tenerlo quel gallo.

Il gallo non fu più vanitoso e visse felice nel pollaio insieme alle galline sue sorelle.



Passeggiata "GIURASSICA"

di Marino N.

ne in dimensioni reali di un Carnotaurus, un dinosauro dell'era Giurassica. Tutte le classi poi sono state divise in piccoli gruppi, ognuno dei quali affidato ad una guida.

Abbiamo iniziato col visitare la sezione dedicata ai dinosauri. Il primo fossile che abbiamo visto è stato quello di un'Ammonite, un fossile dell'era Paleozoica. Nello stesso ambiente vi erano le ricostruzioni di tanti tipi di dinosauri: il Protoceratops, l'Allosaurus, l'Ankilosauro, il cranio del Tyrannosaurus, il Tyrannosaurus, l'Oviraptor, l'Archeopteryx ed altri ancora. Quelli che mi sono parti-

colarmente piaciuti sono stati il Plesiosauro e l'Adrosaurio. Il primo, il Plesiosauro, vissuto nel tardo Cretaceo, apparteneva alla famiglia dei sauri, viveva in mare e soprattutto in quelli dell'America del Nord e si nutriva di pesci e molluschi. Il secondo, l'Adrosaurio, era erbivoro, vissuto nel Cretaceo, aveva un becco d'anatra e due grosse guance che servivano ad accogliere il cibo ed a trattenerlo per poi masticarlo ed ingoiarlo. Un'altra cosa che mi ha interessato, è stato il rettilario dove vi erano tante specie di rettili. Ho accarezzato una tartaruga che mi ha fatto tanta tenerezza. Nel pomeriggio, siamo poi rientrati a Salerno, tanto soddisfatti di aver vissuto questa splendida esperienza.

Il giorno ventitrè, con la mia classe, gli insegnanti e le altre classi della mia scuola, siamo andati a Napoli, per visitare la "Città della Scienza". Siamo partiti al mattino in pullman, faceva molto freddo. Durante il viaggio sono stato seduto vicino a Raffaele ed abbiamo parlato a lungo di alcuni nostri giochi e dei nostri interessi. Giunti a Bagnoli, nel piazzale della "Città della Scienza" abbiamo visto la ricostruzio-

Grazie a Sir Richard Owen...

di Roberto D.

Giunti alla Città della Scienza abbiamo ammirato all'ingresso della mostra la ricostruzione di un Brachiosaurio. All'entrata c'era un Pterodattilo ed una riproduzione dello scheletro del Tyrannosaurus Rex, un Allosaurio, un roceroatops ed infine un Triceratops, molto simile al rinoceronte attuale che veniva chiamato così per i suoi tre corni. Poi un Adrosaurio che a differenza dei carnivori che camminavano a due zampe, questo camminava a quattro perché era un erbivoro. L'Adrosaurio è il secondo ad essere stato trovato in Italia. Poi un viraptor che credevano mangiasse le uova mentre le difendeva soltanto, ed un ritratto dello Scipionix Samniticus. Poi ho visto un Citipati, un parente dell'Oviraptor, che credevano essere un predatore perché ritrovato accanto ad un nido. Poi, però, si è scoperto che le uova erano le sue. Come tutti quelli

della sua famiglia non aveva denti e viveva in Asia. Poi ho potuto ammirare un Tupusaurio, un Ittiosaurio che viveva in Europa ed in America del Nord. Bello l'Archeleon, un ottimo nuotatore che aveva il guscio molle per muoversi meglio. L'Ankilosauro, invece, era un erbivoro molto lento munito di pungiglioni sul guscio, e ciò lo rendeva inattaccabile. Questo rettile utilizzava la sua coda come una mazza chiodata per attaccare gli avversari. Il nome "dinosauro" significa "rettile spaventosamente grande" e fu scoperto da Sir Richard Owen nel 1842, quando la paleontologia muoveva ancora i primi passi.

Molti dinosauri sono vissuti dal Triassico al Cretaceo (tra i 225 ed i 65 milioni di anni fa), e la cosa straordinaria è che dopo essere resistiti per tanti milioni di anni si sono estinti in brevissimo tempo.





Una straordinaria galleria degli animali più popolari ma allo stesso tempo ancora avvolti da molti misteri. Abbiamo scoperto le diverse abitudini dei dinosauri carnivori e vegetariani, dei solitari e dei gregari, le antiche strategie di caccia, di sopravvivenza, di cura dei piccoli, di controllo del territorio.

Ma anche i segreti del volo, quanto vivevano, erano lenti e goffi o veloci e scattanti.

Il Quetzalcoatlus, un rettile che aveva trasformato le proprie "braccia" in ali gigantesche, 12 m di apertura alare, come un aereo da caccia! L'Elasmosauro, gigantesco rettile marino che grazie al lungo collo e alle fauci armate di denti affilati, riusciva a sorprendere le sue prede, che non avevano scampo. Fino a colui che per dimensioni e caratteristiche si è aggiudicato a pieno titolo lo scettro di re dei cacciatori: il Tyrannosaurus rex, un nome che racchiude tutto l'immaginario sul dinosauro carnivoro.

Scheletri originali, fantastiche riproduzioni in scala reale, fossili animali e vegetali, animazioni, postazioni interattive, che ci hanno fatto immergere nell'atmosfera mesozoica e scoprire come era la terra dei Dinosauri.

"Un'esperienza indimenticabile..."

Il resoconto della visita a Futuro Remoto presso Città della Scienza

di Mario D.C. e Sergio P.

Appena arrivati, abbiamo trovato un dinosauro altissimo, era erbivoro. Subito entrati c'era una guida già disponibile per noi, ci ha spiegato i dinosauri: prima ci ha fatto vedere il Tirannosauro, era carnivoro e usava la coda per equilibrio, ci ha fatto vedere un dinosauro ricavato con ossa trovate. Il Triceratopo, era erbivoro, quando si arricciava vuol dire che era nervoso. Abbiamo anche visto il Ornitischia era erbivoro, aveva una corazza ossea. Tarbosaurus, era il tirannosauro asiatico. Aveva zampe anteriori, corte e di una mandibola potente ed era



Foto scattata a Città della Scienza

carnivoro. Poi l'Allosaurus era uno dei più grandi carnivori del mondo, e viveva nell'America centrale. L'Archelon era la più grande tartaruga conosciuta, la corazza e la sua grandezza la rendevano poco vulnerabile, l'unica minaccia erano costruiti dai grandi Mosauri. L'Adrosaurio viveva in Italia, era erbivoro ed

viveva in gruppo per proteggersi. Il Mosasaurio era una lucertola di grosse dimensioni, perfettamente adatte alla vita marina ed era carnivoro. Il Plesiosauro era un grande nuotatore, era pescivoro e mangiava i vertebrati marini. Scipionyx era carnivoro, è stato il primo dinosauro ritrovato e descritto in Italia. Archaeopteryx era carnivoro, 9 esemplari sono stati ad oggi ritrovati. Citipati che era carnivoro ed erbivoro, allora era riconosciuto predatore di uova. Anhanguera era pescivoro, era un buono nuotatore che pescava nelle acque del Brasile.

Ricette: Gli struffoli

Di Simona A. e Valentina R.

Ingredienti:

Per la pasta: 500 gr di farina; 5 uova; 2 cucchiai di zucchero; 25 gr di burro; buccia grattugiata di limone e arancia; sale; brandy.

Per condire: 250 gr di miele; 100 gr di zucchero; 60 gr di scorzetta d'arancia candita; 60 gr di cedro candito; limone e arancia; confettini colorati.

Preparazione: Impastare la farina, disposta a fontana sul tavolo, con tutti gli altri ingredienti. Lavorare bene l'impasto, poi lasciarlo riposare coperto per una mezz'ora. Tagliare l'impasto a piccole porzioni e, sul tavolo infarinato, con le palme delle mani formare dei bastoncini da tagliare a pezzetti di un centimetro circa ciascuno. Friggerli pochi per volta in olio caldo finché saranno dorati e passarli su carta assorbente. Liquefare il miele in una casseruola con lo zucchero e qualche cucchiaio d'acqua, far prendere l'ebollizione a calore moderato. Quando



scompare la schiuma, versare la metà dei canditi tagliati a pezzettini, la buccia sottilissima del limone e dell'arancia a filettini e gli struffoli; mescolare delicatamente in modo che gli struffoli si rivestano uniformemente di miele e lo assorbano completamente. Versarli su un piatto rotondo e con le mani bagnate dare loro la forma di una ciambella col buco al centro. Spargere confettini colorati e decorare con gli altri canditi tagliati in striscioline.



La leggenda dell'Albero di Natale

di Gabriele S. e Valerio M.

In un piccolo villaggio di campagna, la notte della vigilia di Natale, un bambino è andato in cerca di un ceppo da bruciare nel camino.

Dopo aver trovato il ceppo, però, non trovò più la strada di casa. La notte era scesa e incominciava a nevicare. Camminando nel bosco trovò un abete e si riparò formando una capanna. Da solo, in quel piccolo rifugio, pensò a quanto aveva atteso quella notte, dispiacendosi al pensiero che probabilmente non avrebbe potuto festeggiare. La

mattinali si svegliò sentendo le voci lontane degli abitanti del villaggio. La mattina si svegliò, sentì in lontananza le voci degli abitanti del villaggio che si erano messi alla sua ricerca e, uscito dal suo ricovero, poté con grande gioia riabbracciare i suoi compaesani. Solo allora tutti si accorsero del meraviglioso spettacolo che si presentava davanti ai loro occhi: la neve caduta nella notte, posandosi sui rami frondosi, che la piana aveva piegato fino a terra. Aveva formato dei festoni, delle decorazioni e dei cristalli che, alla luce del sole che stava sorgendo, sembravano luci sfavillanti, di uno splendor e incompa-

rabile.

In ricordo di quel fatto, l'abete venne adottato a simbolo del Natale e da allora in tutte le case viene addobbato ed illuminato, quasi per riprodurre lo spettacolo che gli abitanti del piccolo villaggio videro in quel lontano giorno.

Da quello stesso giorno gli abeti nelle foreste hanno mantenuto, inoltre, la caratteristica di avere i rami pendenti verso terra.



Le origini del Presepe



La parola presepe deriva dal latino e significa mangiatoia.

Il primo è stato inventato a Napoli ed era di legno.

Poi è stato inventato con la terra cotta.

Poi si è diffuso nell'Italia centrale e meridionale ed è stato diffuso in Francia e Portogallo.

Oggi è rappresentato nei palazzi e nelle case ed è costruito con altri materiali.

I personaggi del presepe sono: Maria (la mamma di Gesù); Giuseppe, marito di Maria, l'asinello e il bue, che nella stalla riscaldavano l'ambiente; i tre re magi venuti dall'Oriente; e naturalmente Gesù, il bambino nella mangiatoia.

Il presepe rappresenta la nascita di Gesù che è venuto al mondo per salvarci.

Per noi cattolici il presepe rappresenta anche il vero spirito del Natale.

Pier Luigi S. e Martina Q.

Il presepe è stato inventato leggendo il vangelo di Luca e di Matteo.

Si narra che Gesù sia nato in un fienile perché non c'era più posto negli alloggi, a causa del grande censimento voluto dall'imperatore Cesare Augusto. Sono venuti a rendere omaggio a Gesù i re Magi venuti dal lontano Oriente guidati da una stella che è chiamata "stella cometa".

Erode appena saputo la notizia che era nato un re, non conoscendo la vera identità, ordinò di uccidere tutti i bambini al di sotto di due anni. Maria, Giuseppe e Gesù scoprirono che Erode voleva uccidere i bambini e scapparono.

Gli angeli avvertirono i pastori che stavano lì, e dissero che stava venendo un re allora i pastori accesero dei fuochi per illuminargli la strada.

Chiara S. e Sara B.



Ricette: Stella natalizia

di **Simona A. e Valentina R.**

Ingredienti: (per 6/8 persone)

Per la mousse: 4 tuorli, 4 albumi; 30 g di cacao amaro; 150-200g (secondo i gusti) di zucchero; 2 fogli di colla di pesce - Per il pan di Spagna: 4 uova, 2 albumi; 150 g di zucchero; 150 g di farina; 30 g di cacao amaro. - Per la meringa: un albume e 100 g di zucchero (se si vuole più 'neve', raddoppiare la dose)

Preparazione:

Sbattere i tuorli con lo zucchero e il cacao, ammorbidire la colla di pesce a bagno, scolarla e intiepidirla sul fuoco con due cucchiai di acqua in modo che si sciolga, quindi aggiungerla al composto con l'uovo. Unire i 4 albumi montati a parte a neve ben ferma. Porre la mousse in frigorifero: ma non più di

un'ora perché non si rapprenda del tutto. Portare il forno a 200 gradi C, per il pan di Spagna. Montare le uova, lo zucchero e il cacao 5 minuti buoni con lo sbattitore elettrico: la crema deve inglobare aria almeno fino a raddoppiare. Aggiungere tutta la farina in un colpo e mescolare, sempre con lo sbattitore, ma pochi secondi altrimenti si smonta. Versare il composto in uno stampo a forma di stella cometa da 2,5 litri e infornare in basso per un'ora. Prima di sfornare la torta, preparare la meringa per la guarnizione: montare a neve fermissima l'albume con lo zucchero. Raffreddato il pan di Spagna, tagliarlo in due e distribuire sulla metà inferiore la mousse, sull'altra, con una tasca da pasticciere, la meringa a fiocchi e metterla sotto il grill 2-3 minuti. Ricomporre la stella





La data del Natale

Interpretando il racconto evangelico di S. Luca, il più completo sull'argomento della nascita di Gesù, il quale evoca in merito atmosfere primaverili narrando di pastori che trascorrono la notte all'aperto, Clemente di

Alessandria aveva stabilito il 19 aprile quale data per festeggiare tale evento; altri padri della Chiesa il 18 aprile, altri ancora il 29 maggio e il 28 marzo.

Fu dopo molte discussioni ed esitazioni che i vescovi di Roma scelsero il 25 dicembre. La data del 25 dicembre fu ricavata calcolando gli anni di Cristo a ritroso, partendo cioè dalla cifra emblematica 33, quanti sono gli anni che il figlio di Dio avrebbe trascorso sulla terra. Essendo stata fissata in precedenza la morte di Cristo al 25 marzo, presumendo dunque che essa fosse caduta 33 anni esatti dopo la sua incarnazione, che quindi veniva fissata anch'essa a un 25 marzo, la nascita non poteva essere avvenuta che nove mesi dopo la sua incarnazione nel ventre di Maria e precisamente il 25 dicembre. La festa della Natività di Gesù, il Natale, quale lo conosciamo oggi, è divenuta la maggior festa ufficiale della cristianità solo in tempo relativamente recente. Le sue prime tracce come festività cristiana si incontrano solo intorno al terzo secolo dopo Cristo e il suo definitivo affermarsi solo a metà del quarto secolo.

L'osservanza della festa natalizia fu introdotta in Antiochia solo verso il 375 dopo Cristo e in Alessandria solo dopo il 430.

Religione dal Regno Egizio ad oggi

di

1550 a C. - QUANTI DEI!

Gli Egizi erano un popolo politeista cioè adoravano tanti dei e li dipingevano nei templi.

Inventavano miti e leggende sui loro dei e li adoravano spesso.

Le loro divinità avevano tutte un significato:

Ra, era Dio sole e creatore degli uomini; Sobek, controllava le riserve d'acqua; Sekmet, dea della guerra; Hathor, dea dell'amore e della felicità; Thot, Dio della sapienza, inventore della scrittura; Bes, nano protettore della famiglia; Anubi, Dio dei morti, presiedeva la mummificazione.

Secondo me gli Egizi erano molto religiosi perché non mettevano altri dei al posto dei loro.

Credevano negli amuleti portafortuna e sfortuna: il coccodrillo segnava le piene del Nilo perciò era sacro.

Il gatto rappresentava il Bastet perciò era sacro.

L'ippopotamo maschio era una creatura di malaugurio.

Perché rovesciava le barche leggere di papiro.

2005 d C. - QUANTI IDOLI!

Noi siamo monoteisti perché adoriamo un solo Dio.

Stiamo mettendo al posto Suo degli idoli ed in confronto agli Egizi noi lo adoriamo sempre meno.

Perché c'è troppa tecnologia: invece di pregare si guarda la tivù.



Tesori fra la neve di Agostino C.

Lucine, un ragazzino solitario e spaventato di 13 anni, travolto da eventi catastrofici da lui stesso causati, viene emarginato dalla famiglia, dai compagni di scuola e soprattutto dall'ostile Annette,

sua vicina di fattoria. Costretto alla solitudine, il ragazzino trova pace nel profondo della foresta,

dove incontra un vecchio intagliatore. Accettando ed incoraggiato da questo personaggio misterioso, Lucine comincia ad avere di nuovo speranza. Purtroppo la sua speranza viene subito delusa e Lucine si rende conto, in modo piuttosto crudele, che bisogna pagare un prezzo per il perdono, prima che sia possibile la riconciliazione.



Le maggiori divinità egizie

Il valore dei comandamenti

di Stefano D.R.

Dopo circa tre mesi di cammino nel deserto, il popolo ebraico si accampò ai piedi del monte Sinai. Era stanco per il viaggio e anche un po' sfiduciato. Ma ecco sulla cima di quella montagna, DIO si manifestò nuovamente a Mosè.

Gli consegnò due tavole di pietra sulle quali era incisa la "LEGGE" che avrebbe stabilito l'Alleanza fra il DIO e il popolo d'Israele.

Questa Legge si può riassumere in dieci punti, i dieci comandamenti:

- 1) Non avrai altri dei all'infuori di me.
- 2) Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio.
- 3) Ricordati di santificare il sabato.
- 4) Onora tuo padre e tua madre.
- 5) Non uccidere.
- 6) Non commettere atti impuri.
- 7) Non rubare.



Mosè mostra le tavole dei Dieci Comandamenti

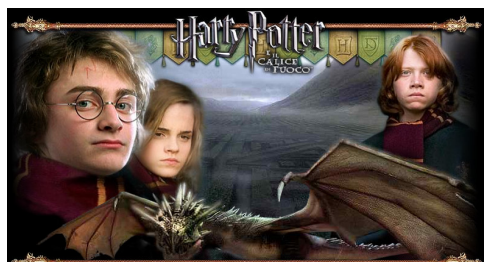
- 8) Non pronunciare falsa testimonianza.
- 9) Non desiderare la donna degli altri.
- 10) Non desiderare le cose degli altri.

I primi tre comandamenti sono rivolti al Signore mentre gli altri sette riguardano la vita dell'uomo!!!

Io credo che ognuno di noi deve impegnarsi, almeno un po', a rispettare questi comandamenti e forse avremo un mondo migliore, dove regnerà la pace.

I film preferiti dagli alunni del Cristo Re

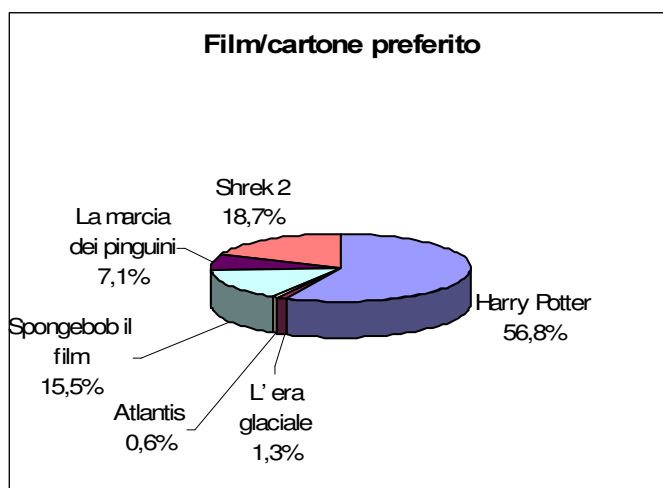
di Gerardo L. e Gianmaria L.



Abbiamo chiesto agli alunni della nostra scuola quale fosse il film o cartone animato preferito. Ebbene dal sondaggio, su un campione di 155 bambini, compresi alcuni bimbi della scuola dell'infanzia, è risultato al primo posto in assoluto il film Harry Potter e il Calice di Fuoco, l'ultimo della serie. Tuttavia

è risultato che sono apprezzati tutti i film della serie. Al secondo posto si colloca il film di animazione Shrek 2 e, poco distante, Spogebob - il film. Altre preferenze per il nuovissimo "La marcia dei pinguini", e poi "L'era glaciale" e "Atlantis". Evidentemente risulta che le avventure magiche e miste-

riose di un gruppo di ragazzini affascina i loro coetanei, e questo si verifica, visto il successo del film, in tutto il mondo.





La storia del calcio

di Francesco I.

Il calcio esiste da tantissimo tempo, è molto popolare e lo conosciamo tutti, ma dove, quando e perché è nato il calcio?

Il primo rozzo esempio di calcio è stato il "gioco della pelota" (più simile al basket) praticato dai Maya, in Messico, nel quale si doveva far passare la palla in uno dei due cerchi posti a 8 metri da terra, ma si poteva toccare la palla soltanto con le caviglie e i fianchi.

In seguito la tecnica fu migliorata fino ad arrivare ai Greci che lo giocavano regolarmente con i piedi.

Solo intorno al 1700 in Inghilterra si cominciò a praticare il calcio attuale.

In Italia il calcio cominciò nel 1898 con 5 squadre: Genoa, Milan, Juventus, Torino e Lazio.

La prima partita della nazionale fu Italia - Francia disputata a Milano il 15 maggio 1910 che si concluse con la vittoria dell'Italia per 6 - 2. La squadra italia-

na, allenata da U. Meazza, era composta da: De Simoni, Varisco, Calì (capitano), Treré, Foscati, Capello, Debernardi, Rizzi, Cevenini, Lana, Boiocchi.

Nel 1930 arrivarono due calciatori che eccitarono i tifosi: Giuseppe Meazza e Silvio Piola, quest'ultimo realizzò in tutto 395 reti in 24 anni.

Il 1934, il 1936 e il 1938 furono gli anni d'oro per la Nazionale Italiana, che vinse nel 1934 in una finale contro la Cecoslovacchia la prima Coppa del Mondo; nel 1936 in una memorabile finale a Berlino vinse la Coppa Olimpica battendo l'Austria; nel 1938 vinse per la seconda volta la Coppa Rimet battendo l'Ungheria a Parigi.

Gli anni sessanta sono ricordati per alcuni grandi calciatori come Sandro Mazzola e Gianni Rivera.

Mazzola giocava nell'Inter come mezzala offensiva e con lui la squadra conquistò quattro scudetti (1963, 1965, 1966 e 1971), due Coppe dei Campioni (1964 e 1965) e due Intercontinentali (1964 e 1965).

Rivera fu un elegante centrocampista che iniziò a giocare nel Milan nel 1960 e due anni dopo fu convocato nella nazionale.

Più tardi, nel 1970, arrivò Gigi

Riva, un grande calciatore, che appassionò i tifosi del Cagliari e della Nazionale soprattutto con il suo potentissimo tiro mancino.

Arriviamo al 1982, quando l'Italia di Bearzot batté nella finale della Coppa del Mondo la Germania Ovest grazie ai gol di Rossi, Tardelli e Altobelli; la partita terminò 3 - 1.



Nel 1994 l'Italia arrivò in finale e venne battuta ai calci di rigore dal Brasile.

Questa è stata l'ultima affermazione importante dell'Italia però i vari club hanno sempre dato prestigio e vittorie al calcio italiano che continua ad essere tra i migliori del mondo.

Così si arriva ad oggi quando l'ultimo campionato è stato vinto dalla Juventus.

Purtroppo seguire il calcio sta diventando sempre più pericoloso a causa soprattutto della violenza degli Ultras.



Italia-Francia 1910



Il cammino della Salernitana

di Piero F. e Riccardo L.



Per merito di Donato Vestuti, ex studente del "Tasso", prende vita nel febbraio del 1913 il "Foot Ball Club Salerno" che organizza la prima partita ufficiale a Salerno. Poi la chiamata alle armi del Presidente Donato Vestuti, siamo durante la prima guerra mondiale, è causa dello scioglimento della F.B.C. Salerno. Il 19 Giugno 1919, al n. 67 di Corso Umberto I, si svolge l'assemblea della costituenda Unione Sportiva Salernitana con presidente Adalgiso Onesti. Si comincia a giocare con camicia a strisce verticali bianco-celesti. Si giunge così alla fusione con l'Audax; il nuovo sodalizio prende il nome di "Associazione Sportiva Salernitanaudax" e viene eletto presidente l'avv. Settimio Mobilio. La Salernitanaudax è costretta comunque a rinunciare alla disputa del campionato. 1923-1924. Nell'estate 1926 si trasformò in Unione Sportiva Salernitana Fascista per fusione con FBC Libertas Salerno (nato nel 1923) e Campania FBC Salerno (sorto nel 1923).

Dalla stagione 1929-30 disputò i campionati di 3° livello di I Divisione e, dal 1935-36, di Serie C. Nel 1937-38 si classificò

al primo posto del proprio girone e fu promossa per la prima volta in Serie B, in cui rimase una sola stagione.

Nel 1942-43 fu nuovamente promossa in Serie B, ma non poté parteciparvi per la sospensione dei campionati a causa dagli eventi bellici in corso.

Nel 1944 assunse nuovamente la denominazione di US Salernitana e l'anno successivo, con la ripresa dell'attività calcistica nazionale, fu ammessa al Campionato Centro-Sud Serie A-B.

Nel 1946-47 vinse il proprio girone di Serie B e fu promossa in Serie A, retrocedendo alla serie inferiore dopo una sola stagione.

In seguito la società, divenuta Salernitana Sport nel 1979, ha partecipato con alterne vicende, ai campionati di Serie B e Serie C1, riuscendo a guadagnare la Serie A al termine



della stagione 1997-98 grazie all'apporto di giocatori come Marco Di Vaio e Genaro Gattuso e sotto la guida del

tecnico Delio Rossi.

La promozione della Salernitana nel campionato di massima serie fu accompagnata da grandi festeggiamenti per tutta

l'estate, sebbene la gioia per la breve permanenza in massima serie fu funestata da due tragici eventi: la tragedia di Sarno, nel maggio del 1998, e il rogo del treno che riportava i tifosi della Salernitana in città, dopo l'ultima partita di campionato di serie A a Piacenza, il 24 maggio 1999, nel quale persero la vita quattro ragazzi salernitani, tra i quali Simone Vitale, portiere della squadra di pallanuoto salernitana, nel tentativo di portare in salvo altre persone.



La permanenza in Serie A della Salernitana è durata anche in quell'occasione una sola stagione.

Al termine del campionato 2004-05, la Salernitana dopo una stagione non positiva, pur conquistando la salvezza nelle ultime giornate, non è stata ammessa, per ragioni finanziarie, al campionato di Serie B ed è stata costretta a ripartire dalla terza categoria. Grazie al Lodo Petrucci, è stata consentita l'iscrizione al campionato di Serie C1 alla nuova società Salernitana Calcio 1919, ammessa al girone settentrionale e con una sostanziosa migrazione di talenti direttamente dalla vecchia alla nuova squadra.

Intervista esclusiva a capitano Breda

di Stefano B.



Mister, come ci si sente a fare il capitano?

È un ruolo di grande responsabilità, bisogna sempre comportarsi bene e dare l'esempio.

In quante squadre ha giocato Roberto Breda? E in quante in serie A?

In 8 squadre, delle quali 3 militavano nella massima serie: Messina, Udinese, Spal, Genoa, Catania e poi l'esperienza nella A con Salernitana, Parma e Sampdoria.

In quale squadra hai esordito?

La squadra che per prima mi ha dato l'occasione di calcare terreni di gioco importanti è stata la Sampdoria, quando di anni ne avevo 15, ed è stato l'inizio di un'avventura esaltante.

Oggi il tuo ruolo è cambiato, sei l'allenatore della Primavera della Salernitana 1919. Quali sono le impressioni di questa nuova esperienza?

Davvero molto stimolanti. Cercare di trasmettere le proprie esperienze ed i valori autentici dello sport ai giovani è un ruolo sicuramente di responsabilità ed impegno, ma che offre la possibilità di raccogliere enormi soddisfazioni.

Cosa pensi della squadra che ti è stata affidata?

È una squadra di giovani in gamba, bravi tecnicamente, dotati di ottime capacità e di belle speranze. Sono certo che insieme riusciremo a fare molto bene, facendo un buon campionato e mettendoci in mostra.

Grazie, in bocca al lupo e auguri di buone feste.



È SEMPRE NATALE

Quando crediamo e difendiamo la vita,
quando ti ringraziamo per quanto già abbiamo,
quando sappiamo metterci in ascolto della Tua parola,
quando siamo di aiuto a chi ne ha bisogno,
quando dividiamo le nostre gioie con gli altri,
quando la speranza guida le nostre giornate e azioni,
quando sappiamo essere docili alla Tua volontà,
quando Ti riconosciamo come Padre e Ti preghiamo e adoriamo in silenzio,
Tu, o Signore, nasci dentro di noi,
e per noi ogni giorno è NATALE!